



Caronno
Pertusella



Cislago



Gerenzano



Origgio



Saronno



Uboldo

PIANO OPERATIVO LOCALE in attuazione della “Legge sul dopo di noi” (Fondo 2023)

Con la legge n. 112 del giugno 2016 che detta “*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”, il legislatore nazionale ha disciplinato una serie di nuove misure di assistenza, cura e protezione rivolte alle persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie legate alla senescenza, e prioritariamente prive di sostegno familiare o con nuclei familiari impossibilitati a sostenere i loro congiunti in modo adeguato o in vista del venir meno del sostegno familiare.

Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone con disabilità di cui all’art.14 della L.328 del 2000 e sono assicurate attraverso la graduale, ma continuativa, presa in carico della persona, dei genitori e della famiglia nel suo complesso.

La valutazione multidimensionale della persona con disabilità costituisce il fondamento per la stesura del progetto individuale ed è realizzata in raccordo tra le équipes pluri professionali delle ASST e gli operatori sociali dei Comuni.

Il Progetto deve essere promosso mediante co-progettazione coordinata dall’assistente sociale case manager della persona, coinvolgendola anche i suoi familiari o chi ne assicura la protezione giuridica, gli operatori dell’Ente gestore ovvero l’assistente personale coinvolti nella realizzazione del percorso di sostegno dopo di noi oltre che gli Enti dei servizi interessati.

Nel progetto dovranno essere previste anche le risorse economiche necessarie per la realizzazione dello stesso e devono ricomprendere anche le risorse familiari.

Nella costruzione del progetto individuale occorrerà evidenziare i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari, in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari e/o residenziali, al fine di avviare progetti di co – abitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla legge 112/2016 e dalla legge regionale 25/2022. Sarà necessario pertanto valutare anche l’ambiente di vita, individuando gli interventi più idonei a consentire il mantenimento e l’utilizzo delle sue abilità e offrendo sostegni e supporti per le funzioni venute meno a causa della disabilità.

Il presente piano operativo locale disciplina l’attuazione delle disposizioni regionali relativi ai fondi nazionali 2023 e attua il Programma operativo regionale previsto dalla DGR 2912/2024, avendo come focus il rispetto delle finalità indicate all’art.19 della Convenzione Onu comma 1 lett.a) “*alle persone con disabilità deve essere garantito il diritto di essere coinvolte attivamente nei processi decisionali relativi alle politiche e ai programmi, inclusi ed in particolare quelli che le riguardano direttamente, nonché alla gestione di tutti i servizi di cui fruiscono in quanto cittadini*” e l’assicurazione di tutti gli interventi a tutte le categorie di disabilità comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo.

1. DESTINATARI

Destinatari sono le persone con necessità di sostegno intensivo (già persone con disabilità grave):

- non determinato dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità,
- ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, con le modalità indicate all’art.4 della medesima legge

- di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno

Prioritariamente prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- con genitori che non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Nel caso di aspiranti beneficiari che intendano avviare progetti di accompagnamento, propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali, ovvero progetti di vita in coabitazione, compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma operativo, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individualizzato coinvolgendo gli operatori dei servizi già impegnati a sostegno di questa tipologia di utenti, al fine di garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari ad assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità di vita. Pertanto nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, si dovrà prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individualizzato degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di queste persone.

PRIORITA' DI ACCESSO ALLE MISURE

L'accesso alle misure deve essere garantito, nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 comma 2 del decreto di attuazione del 23 novembre 2016, attuativo della L.112/2016, alle persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) prioritariamente prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza di tali sostegni valutata in base ai parametri di seguito declinati:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione volti garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc.);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia

La normativa prevede inoltre, al comma 3 dell'art 4 del Decreto ministeriale del 2016, attuativo della L.112/2016 altre priorità di accesso riferite a **persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave)**:

- ❖ persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- ❖ persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- ❖ persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave), inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal dopo di noi.
- ❖ Persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla legge n.112/2016

N.B. Gli interventi integrativi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del presente Piano, sono realizzate indipendentemente dalle priorità previste dalla normativa.

2. ATTIVITÀ FINANZIABILI

2.1 Interventi gestionali di supporto all'autonomia

Gli interventi gestionali sono finanziabili con lo scopo di accompagnare la famiglia, la persona disabile ed il suo contesto di vita, a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separato da quello dei propri genitori o dai servizi residenziali, attraverso la possibilità di sperimentare situazioni alternative concrete e/o periodi di "distacco" dalla famiglia.

Nello specifico, con la DGR 275/2023 si perseguono i seguenti obiettivi:

- ✓ sostenere **programmi di accrescimento** della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia oltre a una migliore gestione della vita quotidiana;
- ✓ promuovere **percorsi di accompagnamento** per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile proprie dell'ambiente familiare;
- ✓ sostenere **interventi di domiciliarità** presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Gli interventi gestionali sono finanziabili nell'ambito di specifici percorsi progettuali quali:

- a) **percorsi programmati di accompagnamento all'autonomia** per l'uscita del nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 del Decreto interministeriale attuativo della L.112/2016;
- b) interventi di **supporto alla domiciliarità** in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- c) programmi di **accrescimento della consapevolezza, abilitazione e sviluppo delle competenze** per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, (art.3 comma 5) anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art.3 comma 6);
- d) interventi di **realizzazione di innovative soluzioni alloggiative** dalle caratteristiche di cui all'art.3 comma 4), mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
interventi di **permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare**, di cui all'art. 3, comma 7 in via residuale

Le aree progettuali previste ai punti a) e c) sono accorpate da Regione Lombardia in quanto costituiscono una sorta di continuità progettuale; i percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare d'origine ovvero verso la deistituzionalizzazione presuppongono infatti un grado di autonomia e di consapevolezza della persona con disabilità frutto di percorsi di accrescimento delle stesse, nonché interventi sul contesto familiare (Voucher Durante Noi) per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare o di deistituzionalizzazione.

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de istituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali. Il percorso di accompagnamento all'autonomia in questi ultimi casi si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia".

Ogni percorso progettuale può essere sviluppato in più fasi e prevede un aumento delle risorse proporzionato all'intensità degli interventi:

- **1° fase (o di avvio) della durata massima di 2 anni:** il budget complessivo della prima fase è pari ad € 3.500/00 (da spendersi entro massimo 2 anni) incrementabili del voucher DURANTE NOI di € 600/00. QUESTA FASE NON È RIPETIBILE.
- **2° fase (o intermedia) della durata di 1 anno:** prevede l'erogazione di un voucher annuale per l'autonomia fino a € 3.500/00, incrementabile del voucher DURANTE NOI di € 600/00 per l'accompagnamento familiare. Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione. QUESTA FASE È EVENTUALMENTE PROROGABILE PER UNA SECONDA VOLTA.
- **3° fase (o conclusiva) della durata di 1 anno:** prevede l'erogazione di un voucher di un valore annuale di € 4.800/00 incrementabile del voucher DURANTE NOI di € 800/00. In questa fase si deve prevedere il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestre generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle forme residenziali. QUESTA FASE È EVENTUALMENTE PROROGABILE PER UNA SECONDA EDIZIONE.

Voucher "Durante Noi".

Voucher finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (caregiver, genitori, altri familiari) per Consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;

sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia sia attraverso attività di mutuo aiuto;

sostegno /accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio/familiare (distacco/uscita dal nucleo di origine).

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

N.B.

Il presente voucher non potrà essere utilizzato per finanziare la retta di frequenza di CSE o SFA.

Gli interventi previsti dalla programmazione fondo DDN sono da intendersi come integrativi rispetto a quelli già in atto di natura sociale e socio sanitaria di cui la persona già usufruisce o usufruirà, come previsto da progetto personalizzato.

2.2 Interventi gestionali di supporto alla residenzialità

Gli interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 del decreto Ministeriale di novembre 2016 attuativo della L. 112/2016 sono indirizzati a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) con priorità per i beneficiari privi del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di deistituzionalizzazione, presso le

forme di residenzialità previste dal medesimo DM (es. Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

I gruppi appartamento sono soluzioni alloggiative in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in questa tipologia:

1. **Gruppo appartamento gestito da un Ente Pubblico o Privato** che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
2. **Gruppo appartamento autogestito** in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente o tramite fornitori di sostegno esterni.
3. **Comunità alloggio sociali in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili** e con servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, da utilizzarsi per avviare un percorso che possa poi trasformarsi in un percorso di vita “Dopo Di Noi” all’interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come strutture di servizio residenziale.

I cohousing/housing sono insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all’uso comune ed alla condivisione tra i diversi residenti. Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderie, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, ecc. Oltre all’alloggio, è possibile che il gestore assicuri alla persona con necessità di sostegno intensivo anche servizi di natura alberghiera e/o assistenziale e/o di natura educativa/animativa. A tal fine possono essere impiegati anche i residenti ai quali può essere assicurata una specifica remunerazione dallo stesso gestore.

Di norma tali soluzioni alloggiative prevedono la presenza di minimo 2, massimo 5 posti letto.

Per rientrare nella casistica prevista dalla normativa sul DOPO DI NOI, i gruppi appartamento e le soluzioni di cohousing /housing devono possedere le seguenti caratteristiche:

- capacità ricettiva non superiore a 5 posti letto (incluso eventualmente 1 posto letto di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 posti letto (inclusi eventualmente 2 posti letto per pronto intervento/sollievo), deve esserci un’articolazione in moduli non superiori a 5 posti letto;
- requisiti strutturali:
 - quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - devono essere rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - devono essere garantiti i requisiti per l’accessibilità e la mobilità interna.
- deve essere favorito l’utilizzo di nuove tecnologie in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale.

Gli spazi dovranno essere organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (es. la persona con disabilità può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati alla quotidianità e il tempo libero, gli spazi devono essere organizzati a tutela della riservatezza pertanto le camere da letto devono essere preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co- Housing, devono essere autorizzate al funzionamento ai sensi dell’art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e di Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 posti letto, è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerte standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN.

Tali soluzioni residenziali dovranno essere considerate come una formula temporanea volta a generare modalità abitative non strutturate come standard.

2.2.1. Sostegni per supporto alla residenzialità

I sostegni che supportano le tipologie di residenzialità si diversificano in:

- 1. Voucher residenzialità con Ente gestore** (gruppo appartamento o comunità alloggio “temporanea”, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall’Ente gestore della residenza;
- 2. Contributo Gruppo appartamento autogestito per almeno 2 persone**, erogato alle persone che vivono in residenzialità;
- 3. Buono per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing**, erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L’entità del contributo e del buono è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti e servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Per tutte e tre le tipologie di sostegno può essere riconosciuto un valore sino a € 14.400,00 annui (corrispondenti a € 1200,00 al mese) a carico del Fondo DDN.

L’Ambito territoriale di Saronno determina l’entità del contributo sulla base dei sostegni alla coabitazione definiti dall’UVM nel progetto individuale.

2.2.2. Ricoveri di pronto intervento/sollievo

È possibile attivare ricoveri di pronto intervento/sollievo presso strutture in caso di situazioni di emergenza (es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) e garantire le condizioni di vita dignitosa al proprio domicilio, verificata l’impossibilità di provvedere efficacemente con servizi di assistenza domiciliare e consentire pertanto il permanere nel suo contesto di vita.

In caso di sollievo (es. burn out caregiver) il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili

Il ricovero può essere rimborsato per massimo 60 giorni e per un importo giornaliero massimo di € 100,00 e comunque per un importo massimo non superiore all’80% del costo del ricovero di sollievo.

I ricoveri temporanei dovrebbero essere realizzati presso le strutture che la normativa prevede per rendere operativo il DOPO DI NOI ma nel caso non ci fossero disponibilità in tale tipologia di strutture si possono inserire gli utenti presso unità d’offerta residenziale per persone con disabilità classiche” (es. Comunità Alloggio, Comunità Socio Sanitaria, Residenza Socio Sanitaria).

NB

- **In caso di erogazione del Voucher per l’accompagnamento all’autonomia, la persona con necessità di sostegno intensivo accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.**
- **In caso di ricovero di sollievo presso unità d’offerta sociosanitarie accreditate il contributo non può essere riconosciuto.**

Non potranno essere ammesse:

- **le istanze di sollievo temporaneo o programmate**
- **i soggiorni di vacanza**
- **tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.**

2.3 Interventi infrastrutturali

La quota parte delle risorse annualità 2023 è destinata a contribuire ai costi della locazione, spese condominiali e utenze. Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare per contribuire agli oneri della locazione /spese condominiali/utenze (acqua, luce, gas)

- **Contributo mensile fino a € 500,00 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione/utenze**, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;
- **Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali** e comunque non superiore all'80% del totale spese.
- **Spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico** (domotica, e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza e/o la tele assistenza) attraverso investimenti dei famigliari anche con donazioni a Fondazioni o Enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione;
- **Spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti**, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza

Tali interventi sono attivabili per tutte le soluzioni di co-abitazione (Gruppo appartamento sia con Ente gestore che in autogestione).

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi per la fruibilità dell'ambiente, per il loro riattamento e la messa a norma degli impianti non potranno essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto, né alienati per un **periodo di almeno 10 anni** decorrenti dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo potrà essere erogato alla singola persona solo se metterà a disposizione di altri soggetti il suo alloggio sviluppando un progetto di residenzialità autogestita.

Per ogni unità immobiliare potrà essere riconosciuto un contributo pari ad un **massimo di € 50.00,00 e comunque un importo non superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento di adeguamento**. Per lo stesso intervento non potranno essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un contributo aggiuntivo di **€ 20.000,00** solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i. L'accesso a tale ulteriore sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito Territoriale Sociale e con proroga di **ulteriori 5 anni** del vincolo di destinazione **e solo nel caso in cui ci siano risorse disponibili, in quanto in caso di scarsità di risorse sarà data priorità alle nuove domande.**

Gli interventi per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 70.000,00 ad unità immobiliare.

Il contributo per la locazione è compatibile con i seguenti interventi:

- Sostegno “Spese condominiali” del presente Programma
- Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma
- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone con disabilità
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing e Gruppo appartamento con Ente gestore

Il contributo a sostegno delle spese condominiali è compatibile con i seguenti interventi:

- Sostegno “Spese di locazione” del presente Programma
- Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma
- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone con disabilità
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing e Gruppo appartamento con Ente gestore

3. MODALITA' DI ACCESSO AI SOSTEGNI

L'ambito di Saronno garantirà la continuità di finanziamento ai progetti di vita in coabitazione e ai percorsi di autonomia e potrà far proseguire i percorsi di avviamento all'autonomia che è necessario proseguano individuando anche il tempo entro cui si prevede il distacco della persona dal nucleo familiare originario e/o dal servizio residenziale di appartenenza (a tal fine saranno utilizzati i fondi 2019/2022 oltre al fondo 2023 definito con decreto attuativo del 28 ottobre 2024).

Non sarà pertanto necessario per le progettualità in essere presentare domanda di prosecuzione, sarà sufficiente acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dei servizi territoriali che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della L.112/2016.

4. BUDGET

Le risorse disponibili sono di seguito declinate:

Anno 2023 **€ 91.195/00** così suddivisi:

- € 36.478,00 per sostegno interventi di accompagnamento all'autonomia
- € 45.597,50,00 per sostegno residenzialità ivi compresi gli interventi infrastrutturali
- € 9.119,50 per interventi di sollievo temporaneo

Annualità pregresse:

Anno 2022 importo disponibile **€ 100.186.00**

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le nuove domande potranno essere presentate dal 20 dicembre 2024 a sportello fino ad esaurimento fondi.

L'ufficio di Piano verificato il possesso dei requisiti formali di ammissione invierà le domande ammesse ai Servizi Sociali del Comune di residenza dei candidati al beneficio per la stesura del Progetto individualizzato.

Il Dirigente
Area inclusione e Cultura
Dott. Alessandro Lo Faro
(documento firmato digitalmente)

